

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

la sera del 16 dicembre 1998 in via Portuense a Roma si è verificato il crollo di un palazzo causando la morte di quasi trenta persone;

risulta agli interroganti che alcuni appartamenti siti nel palazzo in questione avessero subito delle modifiche alla destinazione d'uso per poter ospitare delle attività commerciali e che l'edificio dal 1994 ad oggi sia stato oggetto di ripetuti lavori che hanno riguardato gli ambienti interni;

si apprende da notizie di stampa che i cittadini del quartiere avrebbero segnalato più volte all'ufficio tecnico della XV circoscrizione la pericolosità del terreno e lo stato di degrado di alcuni edifici — fra i quali quello crollato — segnalazioni che non avrebbero mai avuto alcun esito;

l'ufficio stabili pericolanti di Roma riceverebbe circa 1500 richieste di intervento l'anno, ma riesce a dar seguito soltanto ad una parte infinitesimale di queste perché non disporrebbe di personale sufficiente;

l'assessore ai lavori pubblici di Roma avrebbe in seguito all'avvenuto disastro dichiarato che quella zona ha problemi di staticità e che la tipografia (ospitata nel piano interrato del palazzo) non costituiva certo un elemento di rafforzamento;

il direttore generale del comune Pietro Barrera in un'intervista al quotidiano *Messaggero* ha affermato che il comune non è in grado di garantire che fatti di

questa gravità non si ripetano, dato « il caos urbanistico ed edilizio di interi quartieri » —:

se i fatti esposti in premessa risultino corrispondere a verità,

quali opportune misure il Governo intenda prendere affinché vengano accertati nei tempi più rapidi possibili le responsabilità che hanno portato al disastro del crollo di via Portuense e quali iniziative intenda assumere per accertare eventuali manchevolezze del comune di Roma nella gestione della sicurezza del territorio e se il Governo ed il Ministro competente non ritengano opportuna l'istituzione di un sistema di monitoraggio su tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria riguardanti in particolar modo gli edifici del centro storico di Roma. (3-03249)

TARADASH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, alla presenza delle autorità civili e militari ed al patriarca di Venezia, il capo della Procura della Repubblica di Venezia, il dottor Augusto Nepi Scirè, ha dedicato gran parte della relazione svolta al tema dei « fermenti di matrice independentista e spesso secessionista », denunciando « il proliferare di episodi criminosi singolarmente modesti, ma dotati di crescente capacità di creare un concreto allarme »;

il pg, collegando la vicenda dei « Serenissimi » ad altri fenomeni generati dal cosiddetto « malessere » del Nordest, primo fra tutti la Life, l'organizzazione che negli ultimi mesi ha dato vita a pesanti contestazioni sul fronte fiscale, ha ritenuto che « vi è il fondato timore che gli obiettivi della protesta della Life tendano a coincidere con la turbolenza venetista separatista o a fornirle un appoggio strategico »;

il dottor Nepi ha poi sottolineato la recrudescenza della rapine, spesso ad opera di bande provenienti dal mezzo-

giorno ed ha negato l'esistenza di criminalità di stampo mafioso, lanciando però l'allarme per la delinquenza di « importazione extracomunitaria » in continuo aumento sul fronte della droga, della prostituzione e della microcriminalità, che ha riconosciuto essere fenomeni difficili da combattere;

il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, ha criticato duramente la relazione del procuratore generale considerando che « mettere insieme venetismo, Life, criminalità organizzata e rapine » finisce per rendere il primo « di per sé un sintomo di reato, un prereato, un predelitto » poiché si tratta di « un problema politico rispetto al quale attendiamo ancora risposte da parte dello Stato »;

il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, ha ribadito che « la fase dell'allarme sia largamente superata » e che « il problema è schiettamente politico »;

il procuratore della Repubblica di Verona, il dottor Guido Papalia, pur condividendo l'allarme sulla « turbolenza venetista » lanciato dal pg di Venezia, ha osservato che « negli ultimi tempi, il fenomeno ha più difficoltà a manifestarsi perché non vi sono più gruppi che inneggiano alla secessione e che portano ad una situazione di appoggio esterno »;

il 9 novembre 1998, la sede della Life di Verona è stata perquisita e sono stati sequestrati dei documenti relativi ad una manifestazione nonché le liste degli iscritti e del tesseramento per il 1998, come sottolineato in un'interrogazione presentata l'11 novembre successivo (n. 3-03038, *Allegato B* ai resoconti - seduta dell'11 novembre 1998) cui non è stata data ancora risposta;

tali episodi denunciano una grave minaccia alle libertà fondamentali proprie di un ordinamento democratico e l'utilizzo strumentale e politico del potere giudiziario —;

se non ritengano opportuno adottare tutte le iniziative necessarie al fine di ga-

rantire la libertà di associazione e di manifestazione del pensiero in quelle regioni, come il Veneto, in cui episodi di malessere sociale, come l'attività di protesta svolta dalla Life, lungi dal costituire fattispecie di reato o di istigazione alla commissione di un reato, richiedono interventi di natura politica e non di persecuzione da parte dell'autorità giudiziaria. (3-03250)

FRAGALÀ e LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sabato 19 dicembre 1998 nel policlinico di Palermo, la più grande struttura ospedaliera della città, è crollato il controsoffitto del reparto di ematologia, causando anche dei lievi ferimenti a pazienti ivi ricoverati;

nei mesi precedenti già era stato registrato un incidente analogo nell'ospedale di Cervello;

il policlinico di Palermo è afflitto da gravi carenze strutturali, quali i lunghi tempi per l'acquisto delle apparecchiature e le assunzioni effettuate per la stragrande maggioranza con contratti a tempo determinato del proprio personale infermieristico;

risulta agli interroganti che il complesso ospedaliero sia gravato da forti debiti —;

quali iniziative intenda assumere il Governo affinché sia fatta luce sulle cause che hanno portato al crollo verificatosi nel policlinico di Palermo, in modo da poter fornire garanzie adeguate ai cittadini ivi ricoverati, e quali iniziative intenda altresì assumere al fine del tempestivo ripristino del reparto attualmente chiuso. (3-03251)

CONTENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa hanno attribuito all'iniziativa del Presidente della Repub-

blica la predisposizione di un decreto per concedere un assegno vitalizio ai primogeniti dei Presidenti della Repubblica;

le stesse fonti attribuiscono al Presidente del Consiglio dei ministri la manifestata perplessità di fronte alle giustificazioni portate a sostegno dell'iniziativa —:

se risponda al vero l'iniziativa attribuita al Capo dello Stato;

se il Governo sia stato effettivamente messo al corrente della stessa e delle ragioni che la ispirano;

se ritenga legittima un'iniziativa che finirebbe per privilegiare alcune persone in quanto « primogeniti » di Capi dello Stato italiano;

se ritenga opportuno che gli eventuali oneri facciano carico allo Stato. (3-03252)